



Piccole Suore Missionarie della Carità
(Opera Don Orione)
Casa generale
Via Monte Acero, 5 – 00141 Roma
www.suoredonorione.org



Prot. MG 23/23

Oggetto: Uso dell'abito alternativo

**Superiore provinciali
Superiore di Delegazioni e della Vice-Delegazione
A tutte le PSMC**

Carissime Sorelle,

con l'entrata in vigore degli Atti del XIII CG, abbiamo bisogno di darci alcuni orientamenti su diverse Decisioni, per evitare una interpretazione sbagliata, inesatta o soggettiva che porti a confusioni al momento di mettertele in atto.

Mi riferisco in questo momento alla Decisione 6, n. 108 degli Atti XIII CG: *Uso dell'abito alternativo*.

Dice la Decisione:

“Il modello alternativo di abito, attualmente in uso nella Provincia Mater Dei, nelle Delegazioni e nel Consiglio generale, è di uso libero in tutta la Congregazione, a partire dall'entrata in vigore degli Atti del XIII Capitolo generale.

La Superiora generale, con lettera circolare apposita, comunicherà le particolarità per la messa in atto della presente Decisione”.

Quindi, vengo ora a offrirvi gli orientamenti sulle “particolarità per la messa in atto” di questa Decisione.

Il Capitolo generale ha approvato l'uso libero in TUTTA LA CONGREGAZIONE della gonna grigia con una piega davanti, con maglietta polo o camicetta bianca o grigia mezza manica, velo nero o bianco.

Per rispondere ad alcune domande emerse già nel Capitolo voglio chiarire anche che il modello approvato dal Consiglio generale precedente per la ex Provincia N. S. del Carmen, può continuare a essere usato dalle Suore che già lo hanno adottato; lo stesso vale per il “*vestito*” adottato nella Provincia N. S. di Czestochowa (Polonia).

Rimane chiaro, però, che le Suore appartenenti a queste realtà e le Suore della Provincia brasiliana POSSONO USARE LIBERAMENTE il modello approvato per tutta la Congregazione nel XIII Capitolo generale.

Considero importante riprendere in mano e ricordare gli orientamenti presenti nella Circolare di Madre M. Mabel Spagnuolo al riguardo dell'abito, dato che quelle indicazioni sono ad oggi ancora valide.

Diceva detta Circolare:

“È anche importante ricordarci e chiarire alcune cose, per evitare degli equivoci:

- ***L'abito, cosiddetto, “ufficiale” per tutte è sempre il grigio, con una piega davanti e altra dietro, maniche lunghe, colletto bianco e velo nero. Il Crocifisso uguale a tutte, appeso con un cordoncino nero.***

È indossato sempre in occasione di:

- Prime professioni, rinnovazione dei voti, professioni perpetue.
- Feste solenni di giubilei di vita religiosa, apertura e chiusura di Capitoli generali, incontri con il Santo Padre, altre solennità della Congregazione.
- **L'abito con mezze maniche**, sia grigio come bianco, si è cominciato ad usare senza un permesso ufficiale, specifico, ma attualmente è indossato in quasi tutte le realtà dell'Istituto. **Quindi viene anche autorizzato** adesso l'uso, con la stessa modalità dell'abito alternativo, anche con il velo bianco.
- **L'abito "alternativo" approvato dal Consiglio generale**, si potrà usare nelle funzioni liturgiche, incontri vari, assemblee, anche internazionali. Salvo nei momenti in cui è previsto o si decide previamente l'ufficiale.
- **Indumenti di lavoro**: in alcune province e nelle missioni si stanno già usando come vestiti "**di lavoro**" diversi modelli (per es. in quasi tutte le realtà: vestaglia grigia o bianca con maniche lunghe o mezza manica; in Argentina: tonaca bianca con mezza manica con sopra un grembiule grigio o bianco; in Polonia e Madagascar: grembiule simile all'ufficiale con una confezione più semplice grigio o bianco con maniche lunghe o mezza manica...). Questi rimangono come "**indumenti di lavoro**", l'uso rimane **solo** all'ambito interno della comunità o del lavoro, ma non sono considerati "abiti alternativi", secondo quanto deliberato nel XII Capitolo generale e a quanto prevedono le Costituzioni all'Art. 211 §20.
- **Uso dell'abito civile**: la Provincia "N. S. Aparecida" (Brasile) continuerà con questa alternativa, seguendo sempre l'iter previsto già per loro e richiedendo, volta per volta, il permesso a norma delle Costituzioni" (Circolare sull'uso dell'abito MG 53/18).

Carissime, queste sono indicazioni per evitare confusioni ed aiutarci a farne un uso corretto, ma ricordiamo ciò che ha scritto don Orione all'inizio della nostra fondazione nella prima circolare: "Ciò che preme ed è anzi necessario, è avere l'abito nuziale, di cui si parla nel Santo Vangelo, senza del quale non si può piacere a Dio, né avere parte nella vita eterna". (Scritti, 67,185-187; DOPSMC, 26-28).

E nella vestizione delle prime suore diceva: "Non dovete essere attaccate propriamente all'abito, ma allo spirito! Così, come ieri avete avuto l'abito, domani, per un'ipotesi, dovete essere disposte a svestirlo, se così chiederanno i Superiori. Questo santo abito vi distingue da tutte le altre donne e ragazze: per questo dovete essere diverse dalle altre, non solo nell'abito ma nella vita" (DOPSMC, 77)

Ci impegniamo perciò a curare la nostra vita consacrata, a vestirvi modestamente, centrandoci sull'essenziale, come Maria Santissima, della quale portiamo il nome, affinché, o con abito ufficiale o con abito alternativo o civile, siamo come Lei, strumenti docili della grazia di Dio per portare tante persone a conoscere, amare e vivere Gesù Cristo.

Colgo l'occasione per salutare tutte anche a nome delle Sorelle del consiglio generale.
In Cristo,

Sr M. Alicja Kędziara



Sr M. Alicja Kędziara
Superiora generale

Roma, Casa generale, 12. 09. 2023.

SS. Nome di Maria